

La proposta

È diretta verso il futuro la navigazione del dossier. Il testo della candidatura ricco di simboli marinai. La metafora della bussola con i punti cardinali e, primo fra tutti, il “coraggio culturale” di andare oltre il ciclo industriale

Paola CRESCENZO

Se Brindisi dovesse vincere il bando di Capitale italiana della cultura 2027, nell'anno di conferimento del titolo bisogna immaginare la città in festa ed al centro dell'attenzione mediatica. In ballo c'è una proposta di eventi con artisti di fama nazionale ed internazionale, spettacoli in anteprima esclusiva ma anche appuntamenti con realtà culturali del territorio e la comunità stessa. Ma il programma già definito e descritto all'interno del dossier è top secret, almeno fino a quando il ministero della Cultura chiederà la riservatezza per non inficiare l'esito del bando. I contenuti che sono stati raccontati, invece, nella conferenza stampa di ieri alla presenza del sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna, del direttore artistico della candidatura Chris Torch e del presidente della Fondazione Nuovo Teatro Verdi Luca Ward, sono il linguaggio e la visione del dossier chiuso ed inviato il 26 settembre scorso.

Sono tutti concordi nel ritenere che la pianificazione che è stata elaborata sia un nuovo modello di sviluppo per Brindisi che mette al centro l'uomo e l'economia della conoscenza, in contrapposizione al vecchio ciclo industriale che ha impattato negativamente sull'ambiente e la salute. Ci vuole tempo però ed è quello che in scala ridotta dovrebbe accadere in caso di vittoria del bando ministeriale. Se l'esito fosse positivo, il comune di Brindisi riceverebbe 1 milione di euro per realizzare quanto proposto, e già dalla prossima primavera bisognerà dedicarsi alla preparazione ed al coinvolgimento della comunità. Lo scopo è arrivare al 2027 pronti e partecipi. Quindi il progetto non dura solo un anno, ma è quasi un triennio, nella speranza di attivare un processo virtuoso che non si arresti alla fine del 2027. A cominciare dal titolo “Navigare il futuro”, il testo della candidatura è ricco

«Un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza»

Un primo sopralluogo in barca di Chris Torch al castello Forte a mare insieme al direttore artistico del Nuovo Teatro Verdi Carmelo Grassi



di simboli legati al linguaggio marinai. L'identità visiva, a cura di Edizioni Progetti per comunicare, è un faro stilizzato e composto con i segni della decorazione muraria trecentesca della chiesa di Santa Maria del Casale.

I fari ritornano all'interno della proposta con i laboratori artistici per la realizzazione degli stessi sotto forma di opere che nel 2027 verranno installate in diversi punti della città. E poi nel dossier c'è la metafora della bussola con i punti cardinali, il primo fra tutti è il “coraggio culturale”, a quanto pare quello che si chiede ai brindisini è di avere coraggio nell'intra-

prendere questo nuovo percorso, poiché occorre generare speranza.

È diretta verso il futuro infatti la navigazione del dossier, una direzione per cui si nutre poca fiducia, a partire dai giovani che il direttore artistico Torch ha ricordato di aver incontrato durante la progettazione con la loro difficoltà di immaginarsi a Brindisi fra 10 anni. Gli altri punti cardinali della bussola sono “intimità culturale” poiché si cercherà di incentivare le dimensioni piccole e periferiche di diffusione della cultura come accade nelle Case di Quartiere, il terzo è la “partecipazione ed accessibilità” per garanti-

re il coinvolgimento di tutti ed infine la “sostenibilità” per superare la logica dello sfruttamento delle risorse.

Dita incrociate, quindi, a partire dal sindaco Marchionna che ha fatto i suoi personali auguri alla città. Ad oggi si attende di conoscere i nomi dei 7 esperti della giuria che entro il 12 dicembre selezionerà le dieci città finaliste. A marzo si svolgerà l'audizione pubblica della top ten ed entro il 28 del mese si concluderà la valutazione. Successivamente su proposta dello stesso ministro della Cultura, il titolo di Capitale italiana per l'anno 2027 sarà conferito dal Consiglio dei Ministri con pro-

pria delibera. Sono 17 le città in gara, non più 20 come in fase di iscrizione al bando, tra queste oltre a Brindisi ci sono le pugliesi Alberobello col progetto “Pietramadre” e Gallipoli con “La bella tra terra e mare”.

Da nord a sud ci sono differenti proposte, tra le prime indizzate le più temute sembrano essere Pordenone con “Pordenone 2027. Città che sorprende”, Reggio Calabria con “Cuore del Mediterraneo” e Savona “Nuove rotte per la cultura”. Ma sono tutti fiduciosi rispetto all'originalità della proposta di Brindisi che si presenta come città contemporanea e di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi

Spettacoli in cantiere

In ballo c'è una proposta di eventi con artisti di fama nazionale ed internazionale, spettacoli in anteprima esclusiva ma anche appuntamenti con realtà culturali del territorio e la comunità stessa. Ma il programma già definito e descritto all'interno del composito dossier inviato il 26 settembre scorso al ministero della Cultura è ancora top secret.

L'arte

Fari accesi sulla città

L'identità visiva, a cura di Edizioni Progetti per comunicare, è un faro stilizzato e composto con i segni della decorazione muraria trecentesca della chiesa di Santa Maria del Casale. I fari ritornano all'interno della proposta con i laboratori artistici per la realizzazione degli stessi sotto forma di opere che nel 2027 verranno installate in diversi punti della città.